

# ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ... E DELLA SOCIETÀ CIVILE

Le truppe alpine sono nate nel 1872 per difendere i confini montani dopo la guerra contro l'Austria. Il reclutamento doveva avvenire tra gli uomini delle stesse valli e montagne che si sarebbero dovute difendere. Infatti questi uomini abituati ai rigori della vita in montagna, avrebbero tratto vantaggio da una perfetta conoscenza della zona in cui avrebbero operato.

Gli alpini ricevettero il battesimo del fuoco nel 1896, ad Adua in Etiopia, nella campagna d'Africa. Durante la Grande Guerra gli alpini furono chiamati per la prima volta a difendere i confini italiani. Per quattro lunghi anni combatterono in un ambiente veramente ostile, a volte solamente per conquistare pochi metri di roccia o per tenere, a costo di gravi perdite, piccole posizioni fra i ghiacciai. Essi affrontarono una guerra durissima, contro la natura prima ancora che contro le armi nemiche.

Grazie a quelle dure prove, gli alpini italiani riuscirono a dimostrare il loro valore e la loro tenacia. Furono infatti, le penne nere ad ottenere i decisivi sfondamenti sul Monte Grappa, sul Monte Adamello, sul Monte Tonale. Fu la Prima Guerra Mondiale a creare la leggenda di queste truppe scelte, isolate, ma imbattibili.

Nel 1987 nasce finalmente l'idea di protezione civile ad opera degli alpini. L'A. N. A. dopo l'esperienza maturata in Friuli, si è dotata di un ospedale da campo in grado di portare soccorso qualificato ed efficiente nelle zone disastrose. Questa Associazione ha i seguenti scopi:

- a) tenere vive e trasmettere le tradizioni degli alpini, difendere le caratteristiche, illustrarne le gloria e le gesta;

- b) rafforzare tra gli alpini i vincoli di fratellanza nati dall' adempimento del comune dovere verso la patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;
- c) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale;
- c) promuovere e concorre in attività di volontariato e protezione civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero.

L' A. N. A. si avvale delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri soci. Sono numerosi gli impieghi degli alpini al di fuori dei compiti istituzionali. Essi hanno partecipato in numerose occasioni alle operazioni di soccorso in occasione di disastri (crollo della diga del Gleno in Val di Scalve, sciagura della diga del Vajont a Longarone) e terremoti (Friuli, Basilicata, Campania, Umbria e Marche). La stessa A. N. A. è intervenuta con i propri volontari in numerose occasioni anche all'estero. Gli alpini in congedo hanno dato vita ad una lunga serie di attività volte a collaborare con i reparti in armi destinati in missione all'estero, per aiutarli a portare un aiuto concreto e pratico là dove c'è necessità di ogni cosa anche nella speranza di contribuire alla sicurezza dei ragazzi in armi nel teatro operativo. Il ragionamento è semplice: se un reparto armi, oltre alla sicurezza offre anche concreti esempi di solidarietà, si guadagnerà la stima e l'affetto delle popolazioni locali in tempi assai brevi.

Se torniamo indietro nel tempo, in particolare alla Prima Guerra Mondiale, i sentimenti di fratellanza sono nati e si sono rafforzati nei lunghi mesi vissuti fianco a fianco nella particolarità unica della guerra in montagna, con la consapevolezza di poter sempre e comunque contare in ogni situazione sul commilitone, contribuendo a rafforzare i vincoli e mantenendoli intatti anche una volta rientrati alla vita civile.

Queste sono solo alcune delle caratteristiche dell'alpino. I valori dell'alpinità sono ancora più profondi e più concreti. Sono infatti caratteristiche proprie dell'alpino,

come il senso del dovere, l'attaccamento alle tradizioni, lo spirito di corpo, la solidarietà e la continuità di questi valori anche una volta in congedo.

Il senso del dovere è una peculiarità del Corpo dimostrata negli eventi che hanno caratterizzato il secolo scorso. L'attaccamento alle tradizioni significa anche tramandare le nobili tradizioni delle truppe alpine. Lo spirito del corpo significa contare e sapere contare sempre e comunque in ogni tempo e in ogni luogo sul commilitone. Continuità di questi valori dopo il congedo significa un po' continuare ad essere alpino anche nella vita quotidiana perché la solidarietà non è estesa solo, sui commilitoni, ma confronti delle altre persone e delle popolazioni che ne hanno bisogno perché colpite da calamità naturali o da guerre.

È un esempio di straordinaria generosità l'intervento dei nostri alpini in Kosovo, dove hanno provveduto ad eliminare armi, bombe, mine antiuomo nascoste nel terreno, ma anche a riparare e a costruire case, chiese e ospedali. L'opera silenziosa e a volte sconosciuta in Italia delle truppe alpine ha reso un grande favore alle popolazioni devastate dalla guerra e ha fatto nascere dei rapporti personali ed individuali molto forti che durano nel tempo perché il senso di gratitudine e di riconoscenza di questa gente sfortunata è veramente grande. Questi valori propri degli alpini sono poi quelli che si riconoscono in una società civile dove il prossimo, l'estraneo non viene visto come un nemico, ma come una persona che si può confrontare ed integrare in una società come la nostra, anche se parla una diversa lingua ed ha un colore della pelle diverso dal nostro.

I valori dell'alpinità stanno a significare che essi non sono propri solo dell'alpino, ma sono quelli di una società civile e il compito dell'alpino è quello di tramandarli, farli conoscere a tutti perché se rispettare questi valori significa che rispetta il prossimo, da qualunque luogo egli venga.

Per società civile non si intende un qualcosa di astratto, ma siamo tutti noi che ogni giorno ci svegliamo, andiamo a lavorare o a scuola e ci confrontiamo con i problemi quotidiani. Sentire dentro di noi questi profondi valori, farli propri significa che

saremo pronti a metterli in pratica nel nostro piccolo, nella quotidianità o negli eventi più importanti.

Se ognuno di noi cercasse di fare la sua parte, sarebbe possibile pensare di avere una società migliore. È per svolgere il nostro ruolo nella società che gli alpini ci hanno dato quelle indicazioni che servono per rendere il mondo migliore perché sono valori che si basano sul rispetto degli altri, sulla condivisione di ideali di libertà, e solidarietà che non vengono mai meno nei confronti negli altri, visti sempre come persone.

**LUCA ROMAGNOLI**

**classe III C**

**Berzo Inferiore**

**Anno Scolastico 2008-2009**